



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO** il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO** l'art. 1, commi 611 e 612, della L. n. 190/2014;
- VISTA** l'ordinanza istruttoria n. 1/2014 di questa Sezione;
- VISTE** le note del Comune di Palermo del 30 giugno 2014 e del 10 agosto 2015;
- VISTO** il Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, trasmesso con nota n. 254355 del 31 marzo 2015 e acquisita con prot. n. 2694 del 10 aprile 2015;
- VISTA** la relazione del Magistrato istruttore n. 50203516 dell'8 ottobre 2015 recante "osservazioni in ordine alle misure correttive adottate nell'ambito delle partecipazioni societarie a seguito dell'ordinanza istruttoria n. 1/2014, nonché in ordine al Piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati redatto ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della L. n. 190/2014";
- RITENUTO** di dover convocare la Sezione di controllo;

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il **27 OTTOBRE 2015**, alle ore **10,30**, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per gli adempimenti di cui in parte motiva (relatore: Primo Referendario Francesco Albo).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Signor Sindaco del Comune di Palermo per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, 13 OTT. 2015.

Maurizio Graffeo



Osservazioni in ordine alle misure correttive adottate nell'ambito delle partecipazioni societarie a seguito dell'ordinanza istruttoria n. 1/2014, nonché in ordine al piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati redatto ai sensi dell'art. 1, comma 611 e 612, della l. n. 190/2014

All'esito del precedente ciclo di controllo, culminato con la deliberazione n.176/2013/PRSP, il comune di Palermo, con nota n. 750112/ USG del 12 settembre 2013 ha trasmesso la deliberazione del C.C. n. 323 dell'11/09/2013, relativa alle misure correttive medio tempore adottate, al fine di porre rimedio alle disfunzioni segnalate.

In tale ambito, l'ente riferisce delle modifiche al regolamento sul controllo analogo, tese ad un più efficace monitoraggio dell'andamento gestionale degli organismi partecipati, delle modifiche degli statuti societari e, eventualmente, dei contratti di servizio, al fine di potenziare la propria attività di direzione e controllo, soprattutto nelle società unimominali. Da ultimo, accenna alla costituzione di una Cabina di regia, ove risolvere le problematiche connesse alla pianificazione e programmazione delle partecipazioni societarie.

Tra le azioni da intraprendere, l'amministrazione si ripropone di prevedere l'obbligatorietà della Carta dei servizi, l'adeguamento, mediante la Sispi, dei sistemi di contabilità rispetto a quello comunale, la conferma di una serie di divieti (blocco assoluto delle assunzioni, degli avanzamenti di carriera, degli incarichi esterni, della monetizzazione delle ferie non godute, riduzione di almeno il 30% degli straordinari, obbligo di utilizzo convenzioni Consip), l'adozione delle note informative di cui all'art. 6, comma 4, del DL n. 95/2012, ai fini di allineamento contabile delle reciproche situazioni di debito / credito, la redazione in via extra contabile, di uno schema di bilancio consolidato, nelle more del recepimento, a livello regionale, degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 118/2011.

Nella camera di consiglio del 21 gennaio 2014, la Sezione, nel prendere atto dei provvedimenti che il Comune ha adottato o si è impegnato ad adottare per rimuovere le irregolarità riscontrate, ha rinviato la verifica delle misure correttive in sede di esame



dei documenti contabili dei successivi esercizi finanziari, in considerazione del fatto che i predetti provvedimenti avrebbero prodotto i loro effetti a partire dall'esercizio successivo a quelli oggetto della deliberazione.

Contestualmente, con l'ordinanza n.1/2014, ha richiesto ulteriori approfondimenti istruttori inerenti le società partecipate dall'ente, e in particolare:

- a. la verifica delle azioni intraprese al fine di assicurare un più adeguato sistema di *corporate governance* delle partecipate;
- b. l'acquisizione della documentazione relativa alla costituzione della Società RAP Spa;
- c. l'acquisizione della documentazione attestante le prestazioni rese a favore del Comune dai dipendenti della Società Gesip Spa nell'ambito dell'accordo per l'ammissione degli stessi ai benefici della Cassa integrazione in deroga, espressamente richiesta dalla deliberazione n.176/2013;
- d. l'invio di una relazione periodica sulla situazione delle società partecipate, avvalorata dall'organo di revisione dell'ente, con l'impegno da parte dell'amministrazione di aggiornare tale situazione al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

Con nota n. 260/vs del 30 giugno 2014, l'amministrazione ha ottemperato alla predetta ordinanza istruttoria tramite l'invio di una relazione (prot. Cde n. 5715 dell'1.7.2014) con allegato su cd ROM contenente n. 11 allegati.

La corposa documentazione trasmessa nel supporto magnetico (per un totale di 1324 pagine) risulta di non agevole leggibilità per una serie di problematiche (assenza, per ciascuna area tematica, di una relazione organica e di un indice sistematico, frequente rinvio, negli allegati, ad altri documenti sub-allegati, materiale allegazione di varie versioni dello stesso documento, scarsa leggibilità di alcune pagine, ecc.), cui si auspica, in futuro, sia posto adeguato rimedio.

Comprensibili esigenze di sintesi inducono a focalizzare l'attenzione, in questa sede,



principalmente sul nuovo sistema di *corporate governance* e sull'esame della relazione periodica sull'andamento gestionale delle società partecipate, pervenuta in atti il 10 agosto 2015, senza trascurare, da ultimo, il piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato con determinazione sindacale n. 53 del 31 marzo 2015.

Per quanto concerne, infatti, la documentazione relativa alla costituzione della Società RAP Spa (sub lett. b), l'amministrazione, con nota prot. n. 96212 del 3 febbraio 2014 ha ripercorso le varie fasi della complessa procedura, avviata quale affitto di ramo d'azienda, al termine della quale è stata perfezionata la cessione di rami d'azienda di AMIA e di AMIA ESSEMME in favore della RAP s.p.a. .

L'articolato iter seguito dall'ente merita sicuramente un maggiore approfondimento in una sede più idonea, deputata anche a chiarire alcuni aspetti problematici emersi in sede istruttoria, quali, ad esempio, le modalità di superamento delle perplessità sull'operazione espresse dal Collegio dei revisori nel proprio parere, non favorevole (nota n. 1262 del 12/07/2013), nonché delle riserve espresse in sede di parere di regolarità contabile (nota n. 586537 del 10/07/2013). Analoga esigenza si riscontra con riferimento agli anomali valori di bilancio comunicati dalla società, peraltro destinataria di reiterate operazioni di ricapitalizzazione.

Necessità similari emergono con riferimento alla tematica sub c), in ordine alla quale l'ente ha trasmesso articolati elementi conoscitivi sulle prestazioni rese dai dipendenti della Società Gesip Spa nell'ambito dell'accordo per l'ammissione degli stessi ai benefici della Cassa integrazione (nota prot. n. 124106 dell'1 febbraio 2014 e relativi allegati). Dalla documentazione in atti, peraltro, emerge la necessità di acquisire ulteriori elementi di giudizio, da valutare in appropriata sede, in merito alla recente costituzione di una società consortile denominata "Re.Sc.1" s.c.p.a. in house – di cui l'ente riferisce in maniera alquanto laconica – che sarebbe intestataria dei servizi strumentali prima affidati alla Gesip in liquidazione, di cui avrebbe assorbito il personale.

Passando ad esaminare la tematica della *corporate governance*, il comune di Palermo riferisce di aver creato (deliberazioni GC n. 277 del 23 dicembre 2013 e n. 3 del 15



gennaio 2014), in seno all'Area bilancio e risorse finanziarie, il servizio programmazione e controllo degli organismi partecipati, cui ha formalmente intestato alcuni importanti segmenti del controllo sugli organismi partecipati, tra cui l'analisi di piani industriali e dei budget, nonché l'analisi periodica e a consuntivo della situazione economico finanziaria delle varie società.

Al contempo, è previsto che la gestione dei contratti di servizio, il monitoraggio dei servizi, il controllo di efficienza e di efficacia, nonché i controlli ispettivi siano attribuiti direttamente ai vari dirigenti, competenti *ratione materiae*.

Dalla documentazione in atti, emerge il permanere di una serie di problematiche in capo al neo istituito servizio - legate principalmente alla carenza di organico qualificato in materia societaria, nonché all'assenza di adeguate risorse finanziarie e strumentali - che, ove non adeguatamente risolte, rischiano di comprometterne seriamente la funzionalità.

Ciò potrebbe procrastinare indebitamente la piena operatività delle nuove disposizioni regolamentari in materia di vigilanza e controllo nei confronti degli organismi partecipati, le cui varie fasi, in relazione alle tipologie di *audit* ivi previste (societario, economico finanziario, controllo di efficienza e di efficacia e controllo sulla gestione), possono risultare, almeno per la parte di pertinenza del neo istituito servizio, di difficile realizzabilità.

Non si dispone, allo stato, di elementi conoscitivi sul livello di efficacia e di incisività del monitoraggio dei singoli contratti di servizio, disarticolato tra le varie strutture competenti per materia, nonostante quest'ultimo involga profili conoscitivi alquanto delicati, ove si pensi, ad esempio, all'applicazione di decurtazioni dell'importo contrattuale, a titolo di penale.

Stenta a conciliarsi con il contesto appena descritto la scelta di intestare il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati dalla società RAP s.p.a in capo alla società Palermo Ambiente s.p.a., comunicata dall'ente in sede di referto sul funzionamento dei controlli interni.



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive name.

Scostamento tra i valori di Budget e i valori di consuntivo					
Voci di Conto Economico	RAP	AMAP	AMG	AMAT	SISPI
Valore della produzione	€ 2.080.357	-€ 12.589.130	-€ 1.083.938	-€ 9.799.984	€ 873.283
Costo della produzione	€ 1.345.993	-€ 10.593.771	-€ 2.008.629	-€ 7.350.004	-€ 822.199
Differenza Valore e costo della produzione	€ 734.364	-€ 1.995.359	€ 924.691	-€ 2.449.980	€ 1.695.482
Gestione non caratteristica	-€ 782.980	€ 3.529.234	-€ 188.485	€ 2.450.187	-€ 440.832
Risultato di Esercizio	-€ 48.616	€ 1.353.110	-€ 314.416	€ 207	€ 1.254.650

Particolarmente significativo appare l'andamento negativo della gestione non caratteristica, le cui risultanze sembrano includere anche la gestione fiscale e finanziaria.

Nel contesto sin qui delineato, appare evidente che le analisi siano circoscritte solamente ad alcune società (RAP, AMAP, SISPI, AMG, AMAT, e Palermo ambiente, limitatamente ai risultati d'esercizio e all'indebitamento), mentre le altre risultano pretermesse.

Il fenomeno, almeno con riferimento ad AMIA, in fallimento, o a GESIP, è motivato dall'ente con la mancata redazione dei bilanci (l'ultimo bilancio GESIP risale al 2009) da cui ricavare i risultati economico patrimoniali.

Dal frastagliato quadro conoscitivo emergono talvolta, sia pur incidentalmente, una serie di informazioni meritevoli di maggiore attenzione.

Oltre alla costituzione della New.Co. denominato "Re.Se.T" s.r.l. in house, di cui si è detto, nella quale sembra confluito il personale di Gesip, viene data notizia di una serie di ricapitalizzazioni di cui non sono note le ricadute sugli equilibri di bilancio dell'ente. Tali operazioni, mirate a potenziare l'attività produttiva in coerenza con il Piano degli investimenti deliberati dai vari Cda, riguarderebbero le società AMAP spa, AMG spa, RAP spa e RESET sepa. A tal fine, viene anche riferito che il Consiglio comunale, con delibera n. 268 del 13 novembre 2014, ha acceso una serie di mutui con Cassa Depositi e Prestiti spa.

Risulta, inoltre, un'operazione di ricapitalizzazione operata nei confronti di GESAP e Palermo Ambiente spa per copertura delle perdite progressive, di cui non si hanno ulteriori



notizie.

In relazione ai costi del personale, l'ente riferisce di flessioni, sia pur deboli, che, tuttavia, sembrano riscontrarsi solamente in AMAT spa, nella quale si riducono anche le unità in servizio.

Con riferimento, infine, alla definizione delle reciproche posizioni creditorie/debitorie tra l'ente e le proprie società partecipate, i disallineamenti contabili, dovuti principalmente a contenzioso intercorso, risultano avere il seguente andamento:

SOCIETÀ	S	RISULTATO DI ESERCIZIO 2012	COSTI/REDA	TOTALI FONDI SOCIETÀ PER IL 2012 AL 31.12.2012	DETTAGLIO IMPORTI RICEVIBILI			DISALLINEAMENTO NETO	DETTAGLIO DEL CREDITO (AMBITO)				RISALIMENTO 2012	RISALIMENTO 2011
					ESPOSIZIONI INCASSATE CON COPERTURA FINANZIARIA NEL BILANCIO 2012	CREDITI INCASSATI CON COPERTURA FINANZIARIA NEL BILANCIO SUCCESSIVO	CREDITI INCASSATI CON COPERTURA FINANZIARIA SU PERIODI PRECEDENTI		DEBITI RICEVIBILI SU PERIODI COPERTURA FINANZIARIA	CREDITI INCASSATI	CREDITI INCASSATI	CREDITI INCASSATI		
AMAP	04/004	-1.066.364,35	costi variabili precedenti periodo e corrente	11.181.574,22	5.200.074,87		5.122.511,20	14.202,02	3.540,40		1.184.916,77	1.054.468,34	2.204.002,17	
AMG	02/004	-9.274.413,20	costo di gestione	15.778.229,85	10.225.274,11	10.249.284	1.884,27	204.952,00	62.200,00		11.261,21	32.138,20	1.22.204,39	
AMAT	02/004	-1.400.280,00	servizio pubblico corrente	540.413.300,00	505.074.204,14		44.437.091,24	2.824.263,24	1.434.231,04	23.266.772,00	1.540.074,72	4.280.204,72	4.504.277,00	
SISPI	02/004	100.000,00		7.254.127,00	6.267.800,00	2.284,00	622.464,00	100.000,00			1.264,00	11.178,00	20.200,00	
Totale		-11.740.727,55		175.607.031,07	120.870.252,12	12.533,87	5.187,47	171.124,24	4.026,62	2.974.772,00	14.990,92	13.284.961,26	2.280.812,56	

Pur ravvisandosi, sulla base dei dati esposti, un trend di sensibile miglioramento (particolarmente evidente, sia pur in assenza di specifici elementi conoscitivi, nei confronti di AMAP), non può non evidenziarsi, anche in questa sede, come i dati siano relativi solo a quattro società, ossia AMAP, AMG, AMAT e SISPI.

Neanche per queste società, inoltre, i dati risultano supportati dalla nota informativa prevista dall'art. 6, comma 17, del D.L. n. 95/2012.

Nessuna notizia, anche in questo caso, viene fornita in merito alle altre partecipazioni detenute dall'ente, anche se minoritarie, nonché in riferimento alle società AMLA spa e GESIP spa, ancorchè interamente partecipate, anche se, rispettivamente, in fallimento e in liquidazione.

In riferimento a queste ultime, il Collegio dei revisori, in sede di parere sul rendiconto 2012, segnala l'esistenza di disallineamenti per circa €47.000.000,00 nei confronti di AMLA e di €12.000.000,00 nei confronti di GESIP.



Nel parere – non favorevole - sul rendiconto dell'esercizio successivo, il medesimo organo stigmatizza una certa frammentarietà e parzialità dei dati e delle informazioni trasmesse con riferimento alle società partecipate, di cui una buona parte possedute in maniera totalitaria, ed una possibile sottovalutazione delle relative ricadute sugli equilibri di bilancio dell'ente.

Nel predetto parere, tra l'altro, emergono profili particolarmente problematici con riferimento alle seguenti società:

- **AMAP:** disallineamento pari ad euro 7.075.608,56;
- **Palermo ambiente:** l'azienda ha comunicato di vantare crediti per euro 340.653,87 e debiti per euro 41.135,23 a fronte dei quali l'amministrazione non ha fornito il dettaglio dei propri crediti e debiti;
- **RAP:** l'azienda ha comunicato un credito di euro 7.505.166,76 a fronte dei quali l'amministrazione non ha fornito il dettaglio dei propri crediti e debiti.

Più in generale, le analisi dell'ente, soprattutto con riferimento alle restanti società, non risultano adeguatamente supportate dai dati finanziari che definiscano in maniera chiara e precisa i rapporti finanziari ivi intercorrenti, nonché da *report* periodici sugli esiti del controllo nei confronti delle stesse e sulle conseguenti misure da adottare.

La presenza delle predette disfunzioni costituisce anche un rilevante fattore ostativo ai fini della futura redazione del bilancio consolidato, per la quale, pur tenendo conto del riavvio della sua operatività al 2016, l'ente riferisce di aver semplicemente avviato interlocuzioni con la società SISPI.

Il piano di razionalizzazione degli organismi partecipati

Come noto, l'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità per il 2015) ha introdotto rilevanti novità in materia di società partecipate, con



la finalità di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

A tal riguardo, in un quadro normativo complessivamente teso ad incrementare il livello di responsabilizzazione dei soci pubblici nella gestione delle proprie partecipate, la citata norma impone l'avvio, a decorrere dal 1° gennaio 2015, di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, tale da consentirne la riduzione entro il 31 dicembre 2015.

A tal fine, dispone che i Sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un apposito piano operativo, con l'indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata, in un'ottica di trasparenza e di *accountability*.

Analoghi adempimenti sono previsti, entro il 31 marzo 2016, con riferimento alla successiva relazione sui risultati conseguiti.

In ottemperanza a questa disposizione, il comune di Palermo, con nota n. 254355 del 31.03.2015, ha trasmesso il proprio piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati, approvato con decreto del Sindaco n. 53 del 31 marzo 2015, unitamente alla relazione tecnica predisposta dagli uffici.

La tabella seguente mette a raffronto la configurazione iniziale delle partecipazioni dirette ed indirette e quella definitiva, risultante all'esito del piano operativo di razionalizzazione.



CONTRIBUTI FONDI FIDELI DELLE PARTECIPAZIONI DIRITTE E VINCENTI DEL COMUNE DI PALERMO				Piano operativo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente controllate		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	% DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	Modalità di attuazione	Tempi di attuazione	Risparmi da conseguire
AMAP S.P.A.	S.p.a.	100	Servizio idrico integrato, servizio di gestione delle condotte scondali e dei manufatti adatti allo smaltimento delle acque meteoriche			
AMAT PALERMO S.P.A.	S.p.a.	100	Servizio trasporto pubblico urbano, installazione e manutenzione della rete elettrica urbana			
SISINT S.P.A.	S.p.a.	100	Operazione dello sviluppo e conduzione le code del sistema informatico e di telecomunicazione (SITIC) DEL Comune di Palermo			
RAAP S.P.A.	S.p.a.	100	Servizio di gestione dei rifiuti di igiene ambientale, manutenzione strade			
AMO ENERGIA S.P.A. Palermo	S.p.a.	32,03	Servizio di pubblica illuminazione - servizio energia			
PALERMO AMBIENTE S.P.A. in liquidazione	S.p.a.	100	Controllo e monitoraggio dei servizi resi da Amia Spa e Amap Spa	Liquidazione della società	Liquidazione in corso	Costo di gestione rimasti euro 40.000
GESAP S.P.A.	S.p.a.	31,54	Società di gestione dei servizi aeroportuali di Palermo	Diminuzione della quota azionaria - mantenimento di una quota dell'17%	Rinvio al 2016 (criticità e rischi in corso di chiarimento)	
No. Se. T Palermo Società Consortile per azioni	Società consortile p.a.	94,23	Prestazione di servizi strumentali alle attività del Comune di Palermo, delle proprie aziende interamente partecipate e controllate ed in genere di tutti i soci aggregati			
SRR Palermo Area Metropolitana Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti	Società consortile a.r.l.	67	Organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 08/04/10 n. 9 così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010			
Acquedotto Consortile Biviere	Società consortile a.r.l.	50	Approvvigionamento idrico per usi domestici per i cittadini della borgata di Villagrazia, Malpasso, Molara, Aquino, Villafemina, Ponte	Accorpamento RAAP S.p.a.	Seguirà la conclusione di AMAP S.p.a. e Acque Potabili Siciliane	Costo di gestione stimati euro 73.380 (importo per anno impegnato nel bilancio del Comune di Palermo 2014)
Consorzio Distretto Turistico della Regione Siciliana "Palermo-Costa Normanna"	Società consortile p.a.		Incremento e valorizzazione dei sistemi turistici locali			
Patto di Palermo soc. consortile S.p.a.	Società consortile p.a.	25,89	Patto territoriale per l'Agricoltura, l'agriturismo e la pesca nel territorio del Comune di Palermo	Modifica art. 8 Statuto "Organo Amministrativo" che prevede "La società è amministrata da un CdA composto da cinque membri compreso il Presidente" con l'intervisione di un Amministratore unico	12 mesi	
Teatro al Massimo stabile privato di Palermo soc. cons. a.r.l.	Società consortile a.r.l.	15	Rappresentazioni teatrali nazionali e straniere	Cessione della quota posseduta anche a Fondazioni di tipo culturale	12 mesi	
AMIA S.P.A. in fallimento	S.p.a.	100	Igiene ambientale di manutenzione strade			

Il Piano, per sua espressa previsione, s'inscrive "nell'ambito di un ampio processo di ristrutturazione finalizzato al contenimento dei costi già concretamente avviato e / o da avviare sulla base di puntuali indicazioni degli organo politici competenti e che ha portato alla messa in liquidazione delle società come meglio specificato".

Al riguardo, si ritiene auspicabile che l'intera revisione degli assets societari, prescindendo da una logica meramente adempimentale, s'inquadri nell'ambito di una visione strategica complessiva, che tenga in primaria considerazione le finalità indicate



dal legislatore, ossia:

- eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi o di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

In questo specifico contesto, potrebbero assumere un significativo rilievo le osservazioni dell'organo di revisione - in sede di parere sul rendiconto 2013 - circa la mancanza del piano generale di sviluppo delle società partecipate, previsto dall'art. 3, n. 1, del regolamento di cui alla delibera del C.C. n. 251 del 19 maggio 2011.

La declinazione della *vision* strategica in scelte di tipo organizzativo, oltre a coniugarsi necessariamente con i vincoli imposti dal legislatore (con riferimento, ad esempio, alle modalità gestionali di un servizio), non può prescindere da un'attenta analisi economico finanziaria degli assetti gestionali, dei processi produttivi e dei costi di gestione di ciascuna partecipazione detenuta, in grado di suffragare, attraverso idonea motivazione, la congruità delle singole opzioni effettuate, nonché delle eventuali stime di risparmio.

Queste ultime, nel caso di dismissione o riorganizzazione dell'*asset*, devono indicare con precisione il criterio di computo adottato, senza trascendere in generiche petizioni di



principio.

In questa prospettiva, la razionalizzazione degli *assets* può divenire un importante strumento per il contenimento degli oneri gravanti sulla finanza pubblica allargata nella misura in cui, ove necessario, riesca effettivamente ad incidere sulle voci di costo più significative, all'esito di complesse analisi aziendali e di valutazioni comparative tese a conferire al nuovo sistema maggiore efficienza, efficacia ed economicità, in modo obiettivo e dimostrabile.

Con specifico riferimento ai contenuti del documento, pur senza entrare nel merito delle scelte adottate dall'amministrazione, si osserva un eccessivo protrarsi nel tempo di alcune gestioni liquidatorie (come nel caso, ad esempio, della società Palermo Ambiente scrl, posta in liquidazione nel 2010), per le quali, pur tenendo conto delle problematiche ivi esposte, risulta quanto mai auspicabile quell'avvio "*dei percorsi concordati nel rispetto dei ruoli con il liquidatore, finalizzati alla celere definizione delle liquidazioni attualmente in essere*" cui si fa riferimento.

Nella medesima prospettiva, particolare attenzione va posta ai tempi di attuazione delle operazioni di disimpegno delle partecipazioni detenute (Teatro al Massimo e Patto di Palermo scrl; quest'ultima, peraltro, oggetto di recente capitalizzazione da parte del comune), per le quali viene indicato genericamente un periodo di 12 mesi.

Considerazioni in parte analoghe valgono con riferimento alla società GESAP spa, di cui l'ente ha già deliberato nel 2013 la dimissione del pacchetto azionario - dal 31,54% all'1% -, ma per la quale, da ultimo, ha previsto un rinvio al 2016 dell'eventuale processo di privatizzazione.

Dott. Francesco Albo


